

molto diffusa ed apprezzata. Anche recentemente ad Amsterdam circa duecento tele, per iniziativa olandese, sono state esposte al Museo Municipale.

Ma ora che l'avanguardismo, come abbiamo detto in principio, è in ribasso, a che santo si voteranno i Paesi Bassi? Veramente questa è la domanda che si rivolgono tutti gli artisti, gli studiosi e gli amatori del mondo. Le muse facciano, a dirlo arcaicamente e l'avvenire... è oscuro?

MOSTRE MILANESI

(R. Crippa). Se tutte le grandi mostre hanno un artefatto di preparativi si può, dallo stato attuale della Sociale alla Permanente, dire che essa non serve che a mettere in organo i novellini e gli illustri ignoti. Per i noti non si riduce che all'invio di un quadro diplomatico. Questo largo campo può servire a molte cose rompere l'ignoranza. Lo scudo che in questa mostra giovani. Peculiarità profeta. Concludendo, se si possiede queste affollate mostre. Il cronaca mondiale a relative descrizioni di abiti, bisogna avere il tono generale di questo ricevimento. Permanente: una massa con una di intenti sia nella espressione dei nuovi valori sia nel culto del passato. Fratelli Ravazzi alla Milione. Il pittore che, se non erro, è alla sua prima mostra ha un suo stile quasi definito. Talvolta questo stile è un richiamo a schemi dell'ultima ora talvolta vive solo per gli errori ma nella strana sensazione generale di qualche cosa di allucinato è forte e promettente. Lo scultore ha cose ben fatte: molte di argomento religioso tipo scuola (Bianchi, Vellei) molte brutte (Bianchi, De Casati) una testa in terracotta (Bianchi) e un busto in gesso (Bianchi).

Entrando in questo nuovo mondo una appena accennata, con la vecchia esperienza lo scultore potrà ottimamente completarsi. Alla Milano Giandante.

Il filosofo c'è sempre come originale ricercatore di una vita primordiale. Ma quello che più interessa anche in questa mostra è il suo decorativismo magico nello spirito e nella tecnica e potente nella costruzione frutto logico delle speculazioni del filosofo pittore. Insomma Giandante è «qualche cosa». Certo molto di più di un «colpo nell'occhio» come può sembrare a molti. Con Giandante Zambelli espone la sua buona pittura.

Il gruppo Labronico alla Pesaro.

Per quanto riguarda il legame generale di questa simpatica mostra vediamo la parola al gruppo stesso nel catalogo. « Ci sembra che oggi si guardi nel giardino accanto sospirando su esotici fiori. A noi piace l'erba della maremma. Gente nata sul mare al mare torniamo se il destino ci porta lontano. Si torna al mare e, se mai penzolanti ritroviamo la virtù che ci assiste: l'equilibrio ». La posizione scelta anche se istintiva è difficile da tenere. E per le doti che occorrono per mantenersi in questa posizione soprattutto è simpatico lo scopo di questa diciamo pure, setta. Sella di amici liberi e sinceri che nel rispettoso culto di un grande scomparso fa dell'arte semplice e sincera. Relativamente ad altre forme questa posizione può sembrare polemica. Sarà polemica per questione di gusti ma non lo è in quanto non è un coacervo isolamento in forme sorpassate come nemmeno è la professione di un nuovo credo artistico: è una forma individualmente regionale questa del gruppo Labronico, istintiva nei mezzi, e che ha come schema l'aria schietta e naturale che circola intorno ai suoi artisti.

Essendo quindi l'aria uguale per tutti le caratteristiche dei singoli so-

no date della diversa intensità dei mezzi istintivi.

Vinzio è noto per le doti di sano istinto accoppiate ad una personale ricerca di sintesi. Nomellini Plinio lo si riconosce nella ricerca espressiva delle luci, ricerca che mai non soffoca ma anzi rivela una tempratura di artista nato. Nomellini, figlio ha una sua comprensione delle cose anche se talvolta troppo superficiale. E ricordiamo ancora Luigi Levi il capo, il decano del gruppo Labronico le cui cose ancor oggi hanno la freschezza di una impressione sincera anche se già si possono imparare in una storia ormai passata. Ottima la scultura del Geminiani artista serio e d'innata facoltà plastiche.

Alla galleria del Poligono un giovane: Pino Ponti. Incasellando Pino Ponti lo si può mettere fra i cultori dell'arte pura. Arte che ha un limitato campo di comprensione. Arte intima che sveglia tutta la sua complessa sensibilità e tutti i suoi perché attraverso una linea ed un accostamento di toni. Il suo mondo sta fra un'ironia umana ed una drammaticità visionaria. Talvolta un po' freddamente intenzionale questo mondo è « equilibrio di spirito e di mezzi nella pittura » e nella « Toilette ». Nella degli schemi si possono trovare sto stesso possente scelta del gusto (Casorati? De Chirico? L'andò pittorico. « L'italiano? per Selvaggio » Longanesi, per lo spirito generati.

Ma approfondendo l'indagine si vedrà che questo scemmatismo di Ponti con relativi accostamenti è in lui istintivo legame con la sua intima visione e non semplice necessità di raffinatezza. Un'accusa che facilmente può essere mossa a questo giovane è quella di fare dell'antipittura. Questo può riguardare il mondo di Conti e degli altri problemi che sentono. « La casa fausto-tipo » e « L'italiano » e quello più semplice della abile raffinatezza cromatica ci dicono che Ponti è soprattutto pittore e che sa conservare fresche le sue doti venute di colorista.

LA MOSTRA DI BERGAMO

(P. Giri). Alla « Permanente » di Piazza Dante, ordinata dalla « Galleria Milano » e sotto gli auspici del Sindacato di Belle Arti, locale, ha avuto luogo una mostra collettiva alla quale erano presenti diciassette pittori moderni: Barbieri, Tallone, Dante Montanari, Borra, Monti, Marussig, Vitali, De Pisis, Sullietti, De Chirico, Tosi, Colognese, Carrà, Carpi, Sironi, Funi e De Grada.

L'arte moderna ormai, dalle grandi rassegne estere e nazionali, scende in quelle più modeste della provincia ben accolte dal pubblico ormai simpatizzante per le nuove correnti.

CONCORSI GIUDICATI

La casa fausto-tipo. — La gloria per l'aggiudicazione dei premi del concorso della casa fausto-tipo ha presentato stasera al segretario federale di Bologna le seguenti conclusioni. Per il primo tema (casa tipo per paesi da 5 a 10.000 abitanti) il primo premio è stato assegnato a Enrico Peresutti e a Ernesto Rogers della Scuola Superiore d'Architettura del Politecnico di Milano; per il secondo tema (casa tipo per cittadina da 10 a 50.000 abitanti) il primo premio è stato assegnato a Gianluigi Bauffi e a Ludovico Belgioioso pure della Scuola Superiore di Architettura del Politecnico di Milano; per il terzo tema (città superiori ai 50.000 abitanti) il primo premio è stato assegnato a Renzo Bianchi della Scuola Superiore d'Architettura del Politecnico di Torino. La medaglia d'oro del Segretario del Partito è stata assegnata al G. U. F. di Torino, cui appartengono i concorrenti che hanno riportato la migliore classifica.

I nostri più sinceri auguri e felicitazioni al nostro giovane collaboratore Ernesto Rogers.

MOSTRE TRIESTINE

Trieste, Aprile.

(U. Apollonio). S'è aperta alla Permanente una mostra collettiva del Sindacato Regionale ed era ormai dal 21 dicembre u. s. che questa saletta non ospitava più una rassegna delle forze operanti della città. Se però la prima era riuscita veramente interessante per armonia d'insieme e dimostrazione d'una certa attività progrediente, questa seconda purtroppo ci persuade poco.

Si tratta per lo più di quadretti, che sembrano abbozzi. Si leva dal comune il Lannes che, dimostratosi a suo tempo buon paesaggista, ora sembra ritornare alle composizioni più vaste e più significative. Artista non ancora del tutto formato si lascia influenzare dalla maniera metafisica del Nathan. E così in questa « nostalgia » presenta su uno sfondo di mare e roccie cupo e verdastre una teoria d'archi chiari ed un uomo illuminato da riflessi giallo-rossastri. La materia pittorica è tutta asserrita qui al simbolo e lo stesso gusto generativo vi sembra molto dubbio.

Migliore invece la « sera », quadro degno d'attenzione per la sua finezza compositiva e serietà di sentimento. Se si dimentichi il soggetto un po' romantico (una donna seduta e pensosa al balcone aperto, con un cagnolino accanto) e la superficialità di certe notazioni (il treno illuminato che passa) apparirà nel Lannes una natura di una sostanza pittorica non trascurabile. Sembra che egli però si liberi da influenze espressionistiche e sappia cogliere l'essenziale vibrazione pittorica con spontaneità e sentimento come tanto bene fece nel viso di una donna in questa « sera ». Altro giovane meriti attenzione è il Bergogna, il quale possiede una intuizione sicura e un senso di modernità senza eccessivo strarso. « L'italiano » e « L'italiano » e quello più semplice della abile raffinatezza cromatica ci dicono che Ponti è soprattutto pittore e che sa conservare fresche le sue doti venute di colorista.

Al salone d'Arte Ferco, ora completamente rimesso a nuovo, espone il pittore piranese Attilio Fonda. Ha un buon complesso di opere, risolte tutte però a quella maniera impressionistica che è ormai divenuta un luogo comune. Nell'insieme si dimostra con un carattere piuttosto dilettantistico, anche se ben approfondito nel colore. Molto diversi, ma di valore più attendibile « la nebbia nel porto » e la « casa veneta » dove il tessuto assume un impeto più intuitivo. Immemorato della natura è troppo attento nel coglierne gli aspetti variabili e trasalascia così di dare più libertà alle visioni sue.

INAUGURAZIONI

Il Monumento a Cadorna è stato inaugurato a Pailenza secondo tradizione del suo autore — Arch. Marcello Piacentini — queste volte riuocluide i tipi dello stile classico e quello moderno. Le sculture sono opere di Arturo Dazzi, Attilio Selva e Giovanni Prini. Vigilato dalle dodici sentinelle di pietra candida, nel suo grande sarcofago di porfido sanguigno, sotto al Crocefisso eroico di Romano Romanelli, Luigi Cadorna ha ritrovato, dopo tanta guerra, la sua pace.

La Mostra del Sindacato di Belle Arti si è inaugurata a Sassari con centotrentacinque opere di pittura e cinquantatré incisioni, esposte in sale e salette dell'Università Filippo Filippi, che si mantiene fedele alla tradizione, Giuseppe Bisci, più misurata del solito, Mario Paglietti, Medoa, Cabrna, Dessi, il defunto Ballero, Deltala, Floris, Mura, Branca, Manca, ecc. si notano fra gli espositori.

Acquarellisti italiani a Malta. — Al Palazzo delle Esposizioni a Roma è stata inaugurata la Mostra del paesaggio maltese con 66 acquarelli di Raffaello Degradà, Donato Presta ed Enrico Paulucci.

Pittura italiana a Parigi. — Nella Galleria « La Jeune Europe », diretta da Antonio Anacleto, si è inaugurata la mostra di un gruppo di sei giovani pittori europei.

Alta Mostra di Ferro. — Oscar Gargato ha esposto insieme al Tallone ed altri artisti. L'Accademia tedesca di Roma. — Nell'Accademia tedesca a Villa Mussino, dietro Villa Torlonia, s'è aperta una piccola esposizione ordinata dal prof. Gedick, direttore dell'Accademia.

Il secondo turno della Mostra Regionale toscana, si è inaugurata alla Galleria dell'Accademia a Firenze.

Una mostra artigianale a Mezzolambardo. — A Mezzolambardo, è stata inaugurata, una mostra artigianale di lavori in legno e ferro battuto, attrezzi agricoli, ceramiche e lavori femminili.

Alla « Galleria d'arte di Roma » si è inaugurata una mostra del pittori Riccoli, Sasso, Soldati, Ghiringhelli, Bogliardi, Cagli, Pironello, Cavalli, Capogrossi e Paludini.

La XIX mostra della Società dei Pittori Artisti francesi è stata inaugurata a Parigi.

Una retrospettiva (1825-1828) di poverelli è stata inaugurata al « Pavillon Marsan » a Parigi.

AP'Accademia di Francia a Roma si è inaugurata la mostra del Pensionato.

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI
E RIVISTE
Fondato nel 1901
(C. P. E. Milano - N. 77304)
Direttore: Umberto Fruguele
MILANO (133)
Via Giovanni Jaures 60 - Tel. 53-335
Corrispondenza: Casella Postale 918
Telegrammi: Eco Stampa, Milano.
Corrispondenti in tutte le principali
città del mondo

